



## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



### PROGETTO:

**SANNIO EUROPA S.C.p.A.**

### Coordinamento PTCP:

arch. Giuseppe Iadarola, arch. Dana Vocino

### Coordinamento Operativo:

Samantha Calandrelli, architetto

### Area Pianificazione e Programmazione Territoriale:

geom. Donato Brillante

geom. Vittorio A. D'Onofrio

geom. Leonardo Lucarelli

geom. Serena Marsullo

### STRUTTURA TECNICA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

#### Gruppo di lavoro:

**Coordinamento adeguamento PTCP:** dott. Pasquale Di Giambattista  
(Responsabile Servizio Piani e Programmi)

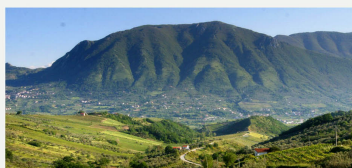
**Servizio Urbanistica:** arch. Michele Orsillo

**Settore Attività Produttive, Sviluppo Attività Economiche e  
Agricoltura:** dott. agr. Antonio Castellucci

**Settore Infrastrutture:** ing. Liliana Monaco

**Settore Patrimonio:** ing. Michelantonio Panarese

**Settore Energia, Ambiente e Trasporti:** geol. Gianpaolo Signoriello



**Dirigente Settore Piani e Programmi, Urbanistica, Innovazione e Sistema Informativo:** arch. Elisabetta Cuoco

**Responsabile Unico del Procedimento e del Servizio Urbanistica:** arch. Vincenzo Argenio

**Consulenza Scientifica:** prof. arch. Alessandro Dal Piaz

### VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA:

**SANNIO EUROPA SCpA – Area Pianificazione e Programmazione Territoriale**

**Coordinamento:** Giuseppe Iadarola, architetto

**Coordinamento operativo:** Samantha Calandrelli, architetto

**Consulenza scientifica:** Maria Cerreta, architetto, Pasquale De Toro, architetto

**Collaborazione:** geom. Donato Brillante, geom. Vittorio A. D'Onofrio, geom. Serena Marsullo, geom. Leonardo Lucarelli, ing. Mario Orlando

**Sistema insediativo:** Enzo Dei Giudici, architetto Vincenzo De Rienzo, architetto

**Flora e vegetazione:** Francesco Napolitano, naturalista

**Fauna:** Paolo Varuzza, naturalista

### Approvazioni:

Delibera di Consiglio Provinciale n.27 del 26/07/2012. Delibera di Giunta Regionale n.596 del 19/10/2012.

Visto  
**Il Dirigente del Settore**  
arch. Elisabetta Cuoco

Visto  
**Il R.U.P.**  
arch. Vincenzo Argenio

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## SINTESI NON TECNICA

(ART. 13 D. Lgs. 16.01.2008, n.4)

**Provincia di Benevento**  
Regione Campania

# **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Valutazione Ambientale Strategica**

**Rapporto Ambientale  
Sintesi non tecnica**  
D.Lgs. 16.01.2008, n.4

## **PROVINCIA DI BENEVENTO**

- 1) Quadro normativo e metodologia utilizzata**
- 2) Consultazioni**
- 3) Struttura del Piano**
- 4) Stato dell'ambiente**
- 5) Aree interessate dal Piano**
- 6) Aree di rilevanza ambientale**
- 7) Obiettivi di protezione ambientale**
- 8) Effetti del Piano sull'ambiente**
- 9) Misure di mitigazione e compensazione**
- 10) Scelta delle alternative**
- 11) Monitoraggio**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

**Quadro normativo di riferimento**

**LEGISLAZIONE COMUNITARIA**

**Direttiva 2001/42/CEE**

**LEGISLAZIONE STATALE**

**Di.gs. 4/2008 ED ATTI CORRELATI**

**LEGISLAZIONE REGIONALE**

**L. R. 16/2004 ED ATTI CORRELATI**

**Metodologia utilizzata**

**ARTICOLAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

**analisi del contesto**

**valutazione qualitativa**

**valutazione quantitativa**

**monitoraggio**

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## 1. Il quadro normativo e la metodologia utilizzata

### Il contesto territoriale

La provincia di Benevento, estesa 2.070,6 kmq, è compresa tra le province di Campobasso a nord, di Foggia ad est, di Avellino a sud-est ed a sud, di Napoli a sud-ovest, di Caserta ad ovest.

È attraversata dallo spartiacque appenninico che la divide in due aree; la prima di circa 243 kmq, rappresentata dall'estremo lembo nord-orientale del Fortore, è ubicata sul versante adriatico della dorsale appenninica; la seconda, comprendente circa 1.828 kmq, è posta sul versante tirrenico della medesima dorsale montuosa.

Dal punto di vista amministrativo, la **Provincia di Benevento** è stata istituita il **25 ottobre 1960** e si compone oggi di **78 comuni**.



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Per la VAS per il PTCP di Benevento, sono state convocate tre specifiche **Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile** (nei giorni 14/12/2007, 18/01/2008 e 03/03/2008), alle quali sono stati invitati sia i soggetti competenti in materia ambientale, che i Comuni della Provincia di Benevento, e le associazioni e le organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della Legge Regionale 16/2004 sul governo del territorio.

Un ulteriore incontro (tenuto il giorno 18/01/2008) è stato riservato esclusivamente ai soggetti competenti in materia ambientale.

**Nell'ambito delle Conferenze territoriali per lo sviluppo sostenibile sono state affrontate tre questioni principali relative allo sviluppo territoriale della Provincia di Benevento:**

**Visioni di futuro**

**Strategie**

**Azioni**



**Quale visione di futuro?  
Proposte e questioni**

1. La Provincia di Benevento: "tempio del sole"

2. Perequazione natura

3. Desertificazione dei piccoli centri

4. Beni ambientali/beni economici sostenibili

5. Ridurre la pressione ambientale

6. Territorio come opportunità di crescita

7. Carta delle infrastrutture

8. Valorizzare il carattere dei luoghi

9. Rete di beni/risorse differenziati

10. NO alle grandi industrie

11. Carta comunale del paesaggio

12. Sviluppo alternativo compatibile

13. Combattere l'artefizzazione del territorio

14. Attenzione alle comunità

15. Manutenzione del territorio

16. Eccellenza, qualità, diversità



PTCP	<b>sistema ambientale e naturalistico</b>	individuazione di una rete ecologica provinciale
	<b>sistema storico-paesistico</b>	tutela e valorizzazione sostenibile delle risorse
	<b>sistema tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali</b>	qualificazione e certificazione dei processi produttivi
	<b>sistema governo del rischio idrogeologico</b>	difesa del suolo e stabilizzazione
	<b>sistema difesa delle risorse idriche</b>	tutela, uso sostenibile, capacità naturale e autodepurazione
	<b>sistema governo del rischio sismico</b>	messa in sicurezza del territorio

PTCP	<b>sistema gestione dei rifiuti</b>	modalità di gestione, riutilizzo, riciclaggio, recupero, innovazione
	<b>sistema tutela del suolo e gestione di aree contaminate</b>	messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti
	<b>sistema gestione delle attività estrattive</b>	attività per redazione del Piano delle attività estrattive
	<b>sistema tutela e valorizzazione delle risorse energetiche</b>	settore dei consumi e settore della produzione
	<b>sistema insediativo</b>	no dispersione insediativa, si recupero e riconversione
	<b>sistema servizi sovracomunali</b>	riduzione della dipendenza dei piccoli centri dal capoluogo

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## 2. Consultazioni

PTCP	<b>sistema aree produttive</b>	riorganizzazione, criteri di localizzazione e dimensionamento
	<b>sistema infrastrutturale viario</b>	potenziamento dei collegamenti e del funzionamento
	<b>sistema socio-economico</b>	sviluppo imprenditoriale e crescita produttiva (industria, commercio, servizi, artigianato, turismo, agricoltura e sviluppo rurale)



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

**CONTENUTI del PTCP**

**OBIETTIVI del PTCP**

**Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PTCP**

**Analisi di coerenza**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA  
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE**

### **Contenuti del PTCP**

Nella Regione Campania, la Legge regionale n. 16/2004, “**Norme sul governo del territorio**”, agli artt. 18, 19 e 20 disciplina i contenuti ed il procedimento di formazione del PTCP e dei Piani Settoriali Provinciali (PSC).

In particolare, l’art. 18 specifica nel dettaglio i contenuti del PTCP, il quale (comma 2):

- 1. individua gli elementi costitutivi del territorio provinciale, con particolare riferimento alle caratteristiche naturali, culturali, paesaggistico-ambientali, geologiche, rurali, antropiche e storiche dello stesso;**
- 2. fissa i carichi insediativi ammissibili nel territorio, al fine di assicurare lo sviluppo sostenibile della provincia in coerenza con le previsioni del Piano Territoriale Regionale (PTR);**
- 3. definisce le misure da adottare per la prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali;**
- 4. detta disposizioni volte ad assicurare la tutela e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali presenti sul territorio;**
- 5. indica le caratteristiche generali delle infrastrutture e delle attrezzature di interesse intercomunale e sovracomunale;**
- 6. incentiva la conservazione, il recupero e la riqualificazione degli insediamenti esistenti.**

Il PTCP contiene disposizioni sia di carattere **strutturale** che **programmatico** (comma 4).

### **Obiettivi del PTCP**

**Gli Obiettivi del PTCP sono articolati rispetto ai seguenti tre macrosistemi:**

- 1) sistema ambientale**
- 2) sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico**
- 3) sistema delle infrastrutture e dei servizi**

Essi, a loro volta, sono stati organizzati in ulteriori **15 sistemi** allo scopo di individuare in maniera specifica, per ciascun sistema, le successive strategie e le azioni da intraprendere.

**Obiettivi del PTCP**

**1) Sistema ambientale**

**Sistema ambientale e naturalistico (S1)**

**Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali (S2)**

**Sistema della difesa delle risorse idriche (S3)**

**Sistema della tutela del suolo e gestione di aree contaminate (S4)**

**Sistema della gestione delle attività estrattive (S5)**

**Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche (S6)**

**Sistema del governo del rischio idrogeologico (S7)**

**Sistema del governo del rischio sismico (S8)**

**Sistema della gestione dei rifiuti (S9)**

**2) Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico**

**Sistema insediativo (S10)**

**Sistema storico-paesistico (S11):**

**3) Sistema delle infrastrutture e dei servizi**

**Sistema infrastrutturale (S12):**

**Sistema dei servizi sovracomunali (S13)**

**Sistema delle aree produttive (S14)**

**Sistema socio-economico (S15)**

**Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PTCP**

**I piani e programmi di livello regionale sono i seguenti:**

- 1. Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008**
- 2. Piano Energetico Ambientale Regione Campania – Linee di Indirizzo Strategico, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 962 del 30 maggio 2008**
- 3. Piano Regionale di Bonifica dei Siti Inquinati, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 711 del 13 giugno 2005**
- 4. Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell’Aria, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 167 del 14 febbraio 2006**
- 5. Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 1220 del 6 luglio 2007**
- 6. Piano Regionale dei Rifiuti, adottato dal Commissario Delegato per l’emergenza rifiuti nella regione Campania con Ordinanza Commissariale n. 500 del 30 dicembre 2007**
- 7. Piano Regionale Antincendio Boschivo, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 973 del 6 giugno 2008, successivamente rettificata dalla Deliberazione n. 1284 del 1 agosto 2008**
- 8. Programma degli Interventi Infrastrutturali per il Sistema Integrato Regionale dei Trasporti, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 1228 del 5 aprile 2002**

**Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PTCP**

**I piani elaborati dalle Autorità di Bacino sono i seguenti:**

**1. Autorità di Bacino Nazionale Liri-Volturno-Garigliano:**

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio idraulico

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio frane

Piano Stralcio per il Governo della Risorsa Idrica Superficiale e Sotterranea

Piano Stralcio Tutela Ambientale

**2. Autorità di Bacino Interregionale dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore:**

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del fiume Fortore

**3. Autorità di Bacino Regionale Nord-Occidentale:**

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico



**Quadro programmatico e della pianificazione di riferimento per il PTCP**

**I piani paesistici sono i seguenti:**

- 1. Il Piano Territoriale Paesistico (PTP) del Massiccio del Taburno**
- 2. Il Piano Territoriale Paesistico (PTP) del Complesso Montuoso del Matese**

**I piani e programmi interprovinciali e provinciali sono i seguenti:**

- 1. Piano d'Ambito dell'ATO n.1 Calore Irpino del maggio 2003**
- 2. Piano Provinciale Energetico Ambientale (PEA) dell'aprile 2005**
- 3. Piano Provinciale dei Trasporti Pubblici Locali, approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 121 del 27 dicembre 2002**
- 4. Piano Provinciale Faunistico-Venatorio 2007-2011, approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 12 del 20 febbraio 2008**
- 5. Piano Regolatore Territoriale Provinciale dell'Area di Sviluppo Industriale, approvato dal Presidente della Provincia di Benevento con Decreto n. 23 del 29/07/2004**
- 6. Programma Provinciale di Protezione Civile per la Previsione e la Prevenzione dei Rischi del settembre 2001**
- 7. Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio "Calidone" (PRUSST), istituito con Protocollo di intesa del 23 ottobre 2000**

### **Analisi di coerenza**

Con riferimento a ciascuno dei piani e programmi individuati viene condotta una “**analisi di coerenza**” mediante la costruzione di una matrice per ciascun piano o programma selezionato in cui si incrociano le informazioni relative ai rispettivi **obiettivi** (disposti per colonne) e quelle riferite agli **obiettivi del PTCP** (disposte per righe). Le informazioni contenute nella matrice sono di tipo qualitativo, esplicitate attraverso tre simboli che sottolineano, rispettivamente, l’esistenza di relazioni di “**coerenza**”, “**indifferenza**” ed “**incoerenza**” tra gli obiettivi di PTCP e quelli degli altri piani e programmi considerati. Gli elementi significativi sono rappresentati sia dalle “**coerenze**” tra obiettivi, che evidenziano come sia il PTCP che gli altri pertinenti piani e programmi che insistono sul territorio provinciale condividano una simile strategia di possibile conservazione e/o trasformazione, e sia dalle “**incoerenze**”, che possono essere intese come fattori di criticità.

Si evince che l’analisi delle eventuali incoerenze non pregiudica, a priori, la possibilità di perseguire determinati obiettivi, ma sottolinea come, in fase di progettazione dei relativi interventi, sia necessario comprendere come superare le criticità evidenziate. Non bisogna attribuire alcuna valenza negativa alle indifferenze riscontrate, in quanto complessivamente esse spesso sottolineano che, seppure alcuni obiettivi del PTCP non trovano diretta relazione con un certo piano o programma, risultano, invece, coerenti con gli obiettivi di altri piani o programmi considerati. Pertanto, risulta significativo esaminare quanto riportato in ciascuna cella di ogni singola matrice in termini di coerenza, indifferenza o incoerenza, ma anche condurre un’analisi complessiva, prendendo in esame simultaneamente tutte le matrici (cioè di tutti i piani ed i programmi), allo scopo di verificare la frequenza con cui si ottengono le coerenze e le incoerenze.

Tale analisi di frequenza, che considera il numero di volte per le quali si sono riscontrate coerenze ed incoerenze tra gli obiettivi di PTCP e quelli di tutti gli altri piani e programmi considerati, è esplicitata per mezzo di istogrammi.

### Analisi di coerenza

Tabella 3.6a		Obiettivi del Piano Territoriale Regionale						
		G1 - Quadro delle reti						
		Rete ecologica regionale (RER)						
		1 - Evitare fenomeni di frammentazione, che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo	2 - Integrare diverse tipologie connettive (urbane, locali, regionali), pur conservando gli esclusivi attributi funzionali e coinvolgendo tutti gli spazi territoriali ancora suscettibili di ruoli biologici	3 - Ricercare forme di recupero e tutela del territorio degradato e/o vulnerabile	4 - Collegare la tutela delle risorse naturali non rinnovabili a quella delle risorse culturali (i paesaggi umani, come i centri urbani e gli spazi rurali) anch'esse non rinnovabili, attraverso il recupero e la riqualificazione del costruito e la regolamentazione dell'espansione edilizia	5 - Incentivare l'agricoltura per contribuire alla conservazione, alla tutela ed alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la salvaguardia della biodiversità vegetazionale e faunistica, la gestione integrata dei biotipi, nonché la conservazione del suolo e della qualità delle risorse idriche	6 - Garantire la conservazione ed il potenziamento dell'identità del paesaggio, dei territori ed alla naturalità e dell'impennata della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali	7 - Valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, il recupero e l'impennata della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali
Obiettivi del PTCF								
S1 - Sistema ambientale e paesaggistico	1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "corse aeree" e le "mapping zone" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione 2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro qualità	●	●	●	●	●	●	●
S2 - Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere dei consumatori 2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Ponzone e Alto Tamaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse produttive agricole, naturali, idriche ed ambientali 3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio rurale, al turismo enogastronomico 4 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti idriche 5 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corsi d'acqua 6 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	●	●	●	●	●	●	●
S3 - Sistema della difesa delle risorse idriche	1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "corse aeree" e le "mapping zone" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione 2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro qualità	●	●	●	●	●	●	●

Tabella 3.6e		Obiettivi del Piano Territoriale Regionale						
		G1 - Quadro delle reti						
		Rete ecologica regionale (RER)						
		1 - Evitare fenomeni di frammentazione, che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo	2 - Integrare diverse tipologie connettive (urbane, locali, regionali), pur conservando gli esclusivi attributi funzionali e coinvolgendo tutti gli spazi territoriali ancora suscettibili di ruoli biologici	3 - Ricercare forme di recupero e tutela del territorio degradato e/o vulnerabile	4 - Collegare la tutela delle risorse naturali non rinnovabili a quella delle risorse culturali (i paesaggi umani, come i centri urbani e gli spazi rurali) anch'esse non rinnovabili, attraverso il recupero e la riqualificazione del costruito e la regolamentazione dell'espansione edilizia	5 - Incentivare l'agricoltura per contribuire alla conservazione, alla tutela ed alla valorizzazione dei paesaggi e dell'ambiente, favorendo la salvaguardia della biodiversità vegetazionale e faunistica, la gestione integrata dei biotipi, nonché la conservazione del suolo e della qualità delle risorse idriche	6 - Garantire la conservazione ed il potenziamento dell'identità del paesaggio, dei territori ed alla naturalità e dell'impennata della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali	7 - Valorizzare il paesaggio ed il patrimonio culturale, il recupero e l'impennata della naturalità del territorio, con l'eliminazione dei detrattori ambientali
Obiettivi del PTCF								
S14 - Sistema delle aree produttive	1 - Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento 2 - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva 3 - Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale) 4 - Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente 5 - Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esterne, ed aree di interesse locale finalizzate all'impiego ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti 6 - Accrescere la qualità di vita dei cittadini 7 - Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio 8 - Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'eliminazione delle imprese dall'area del sommerso	●	●	●	●	●	●	●
S15 - Sistema socio-economico	1 - Assicurare una corretta e razionale organizzazione delle aree produttive, garantendo specifici parametri di localizzazione e funzionamento 2 - Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva 3 - Incrementare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale) 4 - Assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, anche utilizzando le migliori tecnologie disponibili e rispettando nel medio e lungo periodo la capacità di carico dell'ambiente 5 - Creare una gerarchia tra aree di interesse provinciale a valenza intercomunale finalizzate ad attrarre nuove imprese, anche e soprattutto esterne, ed aree di interesse locale finalizzate all'impiego ed alla qualificazione degli apparati produttivi esistenti 6 - Accrescere la qualità di vita dei cittadini 7 - Migliorare e creare le condizioni di contesto (trasporti, sicurezza, ecc.) per lo sviluppo imprenditoriale, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, che promuovano la riduzione degli impatti, e rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio 8 - Promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse quelle nel settore turistico, e l'eliminazione delle imprese dall'area del sommerso	●	●	●	●	●	●	●

Stima delle coerenze	
●	Coerente
○	Indifferente
○	Incoerente

### Analisi di coerenza

L'analisi di frequenza considera il numero di volte per le quali si sono riscontrate coerenze ed incoerenze tra gli obiettivi di PTCP e quelli di tutti gli altri piani e programmi considerati, ed è esplicitata per mezzo di istogrammi.

Ad esempio, relativamente al Sistema ambientale e naturalistico (S1) e considerando il suo primo obiettivo (1) si sono riscontrate 43 coerenze e 16 incoerenze; allo stesso modo si è proceduto per tutti gli obiettivi di PTCP.

I risultati generali mostrano che **tutti gli obiettivi sono caratterizzati da relazioni di coerenza, mentre alcune incoerenze interessano soltanto 10 obiettivi su 39.**

Tabella 3.34a		Analisi di coerenza	
Obiettivi del PTCP			
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	Coerenze	43
		Incoerenze	16
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	Coerenze	63
		Incoerenze	1
S2 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	Coerenze	1
		Incoerenze	0
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tannaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	Coerenze	9
	Incoerenze	0	
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sanita, al turismo enogastronomico	Coerenze	35
		Incoerenze	0
S3 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	Coerenze	7
		Incoerenze	0
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducandone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	Coerenze	10
	Incoerenze	0	
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	Coerenze	4
		Incoerenze	0
S4 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	Coerenze	19
		Incoerenze	0
S5 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	Coerenze	16
		Incoerenze	0
	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	Coerenze	8
		Incoerenze	0
S6 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche	1 – Ridurre il deficit del bilancio energetico provinciale con interventi di riequilibrio nel settore dei consumi ed in quello della produzione di energia, in particolare di quella elettrica	Coerenze	14
		Incoerenze	3

### **Organizzazione delle informazioni**

Si esamina lo stato attuale dell'ambiente del territorio della Provincia di Benevento e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del PTCP. La costruzione del quadro conoscitivo territoriale è stata condotta con riferimento ad alcune principali "aree tematiche" così come individuate dall'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) ed, a livello Regionale, dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC). Le aree tematiche sono state articolate in "temi ambientali", a cui sono stati associati alcuni "indicatori" specifici, raggruppati in "classi", che sono costituite da uno o più indicatori che esplicitano informazioni omogenee e/o correlate relative ad una determinata caratteristica dello stato dell'ambiente. Le classi di indicatori sono state organizzate secondo il **modello DPSIR**, includendo soltanto quegli indicatori relativi al territorio provinciale e pertinenti alle finalità del Rapporto Ambientale, secondo la struttura contenuta nelle seguenti pubblicazioni relative alla fase di reporting ambientale:

- **APAT (2006), Annuario dei dati ambientali 2005-2006, Roma**
- **APAT (2008), Annuario dei dati ambientali 2007, Roma**
- **ARPAC (2008), Annuario dati ambientali Campania 2006, Napoli**
- **ARPAC (2008), Annuario dati ambientali Campania 2007, Napoli.**

Gli indicatori sono stati integrati con quelli individuati dalla Deliberazione n. 834 dell'11 maggio 2007 della Giunta Regionale della Campania (c.d. "indicatori di efficacia" relativi alla pianificazione provinciale), che concerne le Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa come previsto dagli artt. 6 e 30 della Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio".

**POPOLAZIONE**

**AGRICOLTURA**

**ENERGIA**

**TRASPORTI**

**ECONOMIA E PRODUZIONE**

**ATMOSFERA**

**IDROSFERA**

**BIOSFERA**

**GEOSFERA**

**PAESAGGIO**

**RIFIUTI**

**RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI**

**RUMORE**

**RISCHIO NATURALE E ANTROPOGENICO**

**PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE**

### Gli indicatori

Gli **indicatori**, legati ai temi ambientali, sono organizzati in “**classi**” e, per ciascuna di esse, viene riportato l'**anno di riferimento**, la sua **collocazione nel modello DPSIR** e, nel caso fossero disponibili dati relativi a più anni, si è cercato di comprendere un **trend** dei valori. Si riporta un esempio.

**Tabella 4.1**

Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	DPSIR	Copertura		Fonte dei dati
				Territoriale	Temporale	
Popolazione	Struttura della popolazione	Consistenza assoluta della popolazione residente	P	Comunale	2001	ISTAT
		Composizione per classi di età della popolazione residente	P	Comunale	2001	ISTAT
		Famiglie residenti	P	Comunale	2001	ISTAT
		Stranieri residenti	P	Comunale	2001	ISTAT
	Tasso di attività	Tasso di attività	P	Comunale	2001	ISTAT
	Tasso di occupazione/disoccupazione	Tasso di occupazione/disoccupazione per sesso	P	Comunale	2001	ISTAT
		Tasso di disoccupazione giovanile	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati per attività economica	P	Comunale	2001	ISTAT
		Occupati per classe d'età	P	Comunale	2001	ISTAT
	Livello di criminalità (micro - macro - devianza giovanile)	Reati commessi	P	Provinciale	2006	Prefettura di Benevento
		Tipologie di reato	P	Provinciale	2006	Prefettura di Benevento
Percezione del livello di criminalità	Percezione del livello di sicurezza	R	Provinciale	2006	POL.I.S. Campania	
	Percezione dell'andamento delle attività criminali	R	Provinciale	2006	POL.I.S. Campania	

**Tabella 4.2**

Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	DPSIR	Copertura		Fonte dei dati
				Territoriale	Temporale	
Agricoltura	Aziende e superficie agricola	Aziende e superficie agricola	D, P	Comunale	2000	ISTAT
		Gestione delle risorse idriche in agricoltura	D, R	Provinciale	2000	ISTAT
	Area adibita ad agricoltura intensiva	Coltivazioni praticate	D	Comunale	2000	ISTAT
		Coltivazioni intensive	D	Comunale	2000	ISTAT
		Prodotti fitosanitari	I, R	Provinciale	2003	APAT
	Area adibita ad agricoltura di prodotti di pregio e/o biologici	Aziende che producono vini di pregio	R	Comunale	2002	PTCP
		Aziende che praticano produzioni biologiche (agricole e zootecniche)	R	Comunale	2006	Regione Campania
	Allevamenti zootecnici	Allevamenti zootecnici	P	Comunale	2000	ISTAT

### **Gli ambiti insediativi**

Il PTCP interessa l'intero territorio della provincia di Benevento che, in considerazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio e tenuto conto delle unità di paesaggio individuate dal PTR approvato, è stato suddiviso in **cinque Ambiti Insediativi (A.I.)**. Ciascun Ambito, a sua volta, è costituito da diverse realtà territoriali che lo compongono e, pertanto, è stato suddiviso in **13 Ambiti Insediativi Locali (A.I.L.)**, a loro volta costituiti da una serie di comuni.

**Ambito 1: Fortore–Miscano–Ufita**

**Ambito 2: Tammaro**

**Ambito 3: Colline Beneventane**

**Ambito 4: Titerno–Calore**

**Ambito 5: Taburno–Valle Caudina**

Sono esaminate le caratteristiche degli Ambiti Insediativi con riferimento a ciascuna delle “**aree tematiche**” (ed ai relativi “temi ambientali”) utilizzate per la costruzione dello stato dell’ambiente, tenendo conto in questo modo anche delle loro caratteristiche sociali ed economiche, allo scopo di comprendere eventuali “**criticità**” o “**sensibilità**” del territorio, in funzione delle azioni di Piano che saranno proposte.



### Gli ambiti insediativi

#### Ambito 1: Fortore–Miscano–Ufita

Apice, Baselice, Buonalbergo, Castelfranco in Miscano, Castelvete in Val Fortore, Foiano in Val Fortore, Ginestra degli Schiavoni, Molinara, Montefalcone in Val Fortore, Paduli, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, San Marco dei Cavoti, Sant'Arcangelo Trimonte

#### Ambito 2: Tammaro

Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Pontelandolfo, Reino, Sassinoro, Santa Croce del Sannio

#### Ambito 3: Colline Beneventane

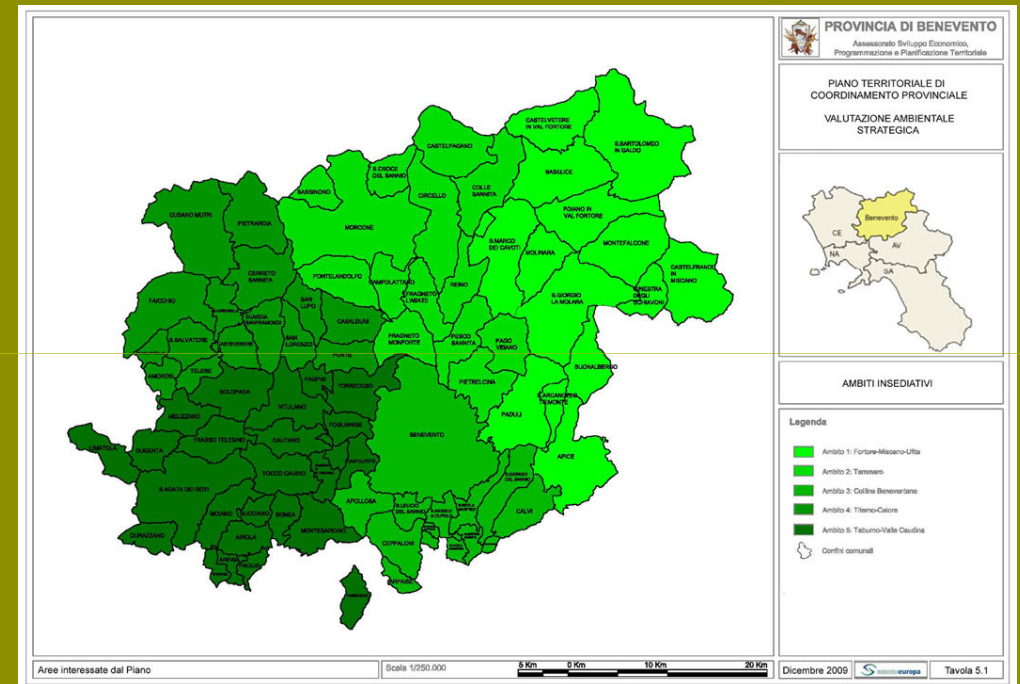
Apollosa, Arpaise, Benevento, Calvi, Ceppaloni, San Giorgio del Sannio, San Leucio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Angelo a Cupolo

#### Ambito 4: Titerno–Calore

Amorosi, Casalduni, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faichio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Ponte, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme

#### Ambito 5: Taburno–Valle Caudina

Airola, Arpaia, Bonea, Bucciano, Campoli del Monte Taburno, Castelpoto, Cautano, Dugenta, Durazzano, Foglianise, Forchia, Frasso Telesino, Limatola, Melizzano, Moiano, Montesarchio, Pannarano, Paolisi, Paupisi, Sant'Agata dei Goti, Solopaca, Tocco Caudio, Torrecuso, Vitulano



### **Caratteristiche naturalistiche del territorio**

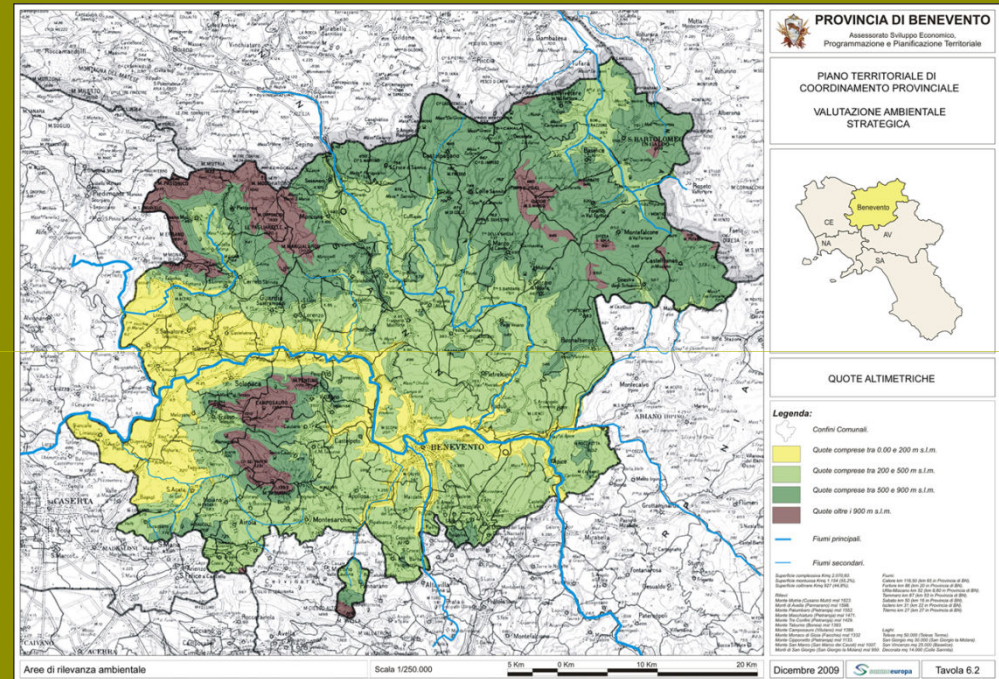
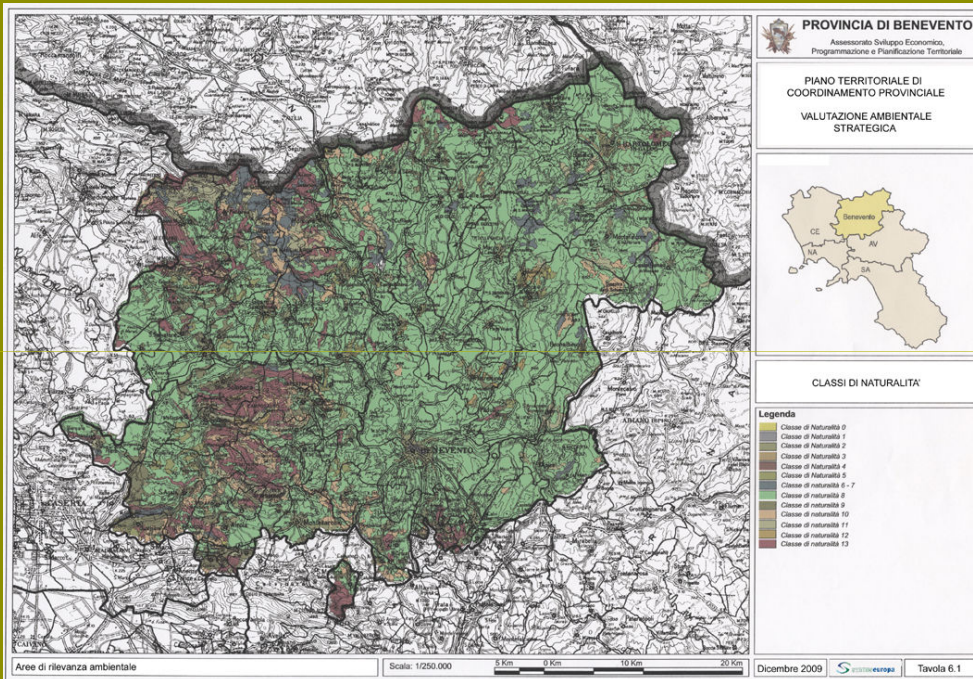
Dal punto di vista naturalistico sono stati condotti degli studi specifici allo scopo di valutare lo stato di conservazione (o naturalità) del paesaggio in base alla coerenza o meno tra la copertura del suolo e la corrispondente vegetazione naturale potenziale nell'ambito di una classificazione territoriale gerarchica, riconoscendo così l'alto valore di bioindicatore dell'informazione vegetazionale.

Le **classi di naturalità** sono state così individuate: **1. Aree estrattive; 2. Edificato urbano continuo; 3. Edificato urbano discontinuo; 4. Terre Arabili non irrigate; 5. Vigneti; 6. Oliveti; 7. Pascoli; 8. Boschi di conifere; 9. Aree agricole a struttura complessa; 10. Alberi e arbusti da frutto; 11. Praterie naturali; 12. Aree di transizione cespugliato-bosco; 13. Vegetazione a sclerofille; 14. Boschi di latifoglie.**

La maggior parte del territorio provinciale ricade nella "classe di naturalità 8" (aree agricole a struttura complessa) ed una parte significativa nella "classe di naturalità 13" (boschi di latifoglie). Molto contenute, rispetto all'intera superficie territoriale, sono le aree edificate urbane sia di tipo continuo che discontinuo.

L'orografia del territorio provinciale evidenzia come elementi dominanti nella configurazione del paesaggio i massicci montuosi del Taburno-Camposauro ed i versanti del complesso montuoso del Matese, mentre una vasta area collinare si estende caratterizzando la maggior parte del territorio provinciale, con un'articolazione a volte modellata in rilievi dolci in altre facendo emergere colli e topi.

Le aree pianeggianti sono complessivamente contenute, mentre di rilevante valore paesaggistico si presentano gli stretti fondovalle di alcuni corsi fluviali.



### **Aree protette**

Nel territorio delle provincia di Benevento ricadono **tre Parchi Naturali Regionali** istituiti ai sensi della Legge della Regione Campania 01/09/1993, n. 33, che recepisce la Legge dello Stato 06/12/1991, n. 394, di cui si riportano le principale caratteristiche ambientali e paesaggistiche:

- **Parco Naturale Regionale del Partenio** (Tavola 6.3)
- **Parco Naturale Regionale del Matese** (Tavola 6.4)
- **Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro** (Tavola 6.5)

Inoltre, nel territorio delle provincia di Benevento ricadono:

- **11 SIC** (Siti di Importanza Comunitaria)
- **due ZPS** (Zone di Protezione Speciale)

Si contano anche **tre Oasi di protezione faunistica**, come perimetrare da Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2007-2011.

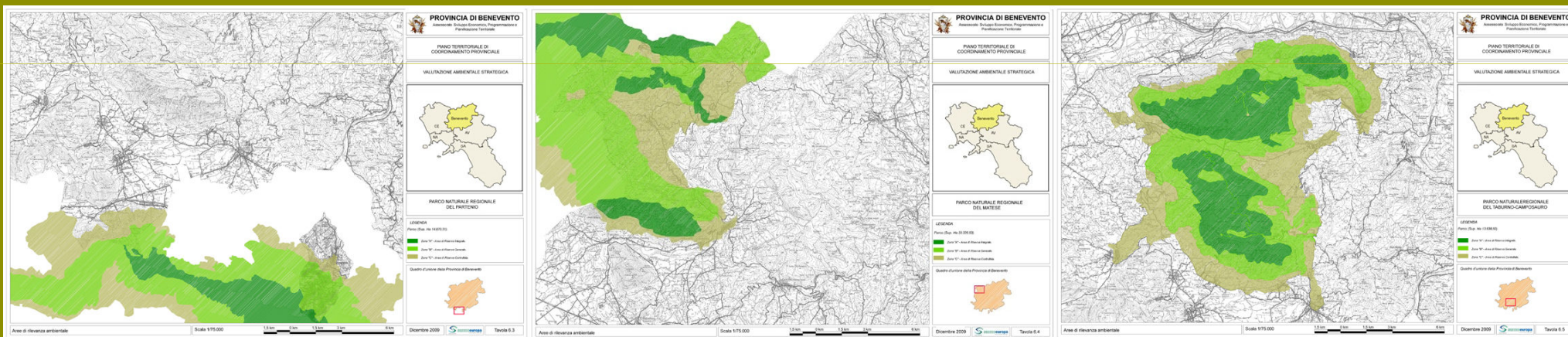
Non si riscontrano particolari problemi ambientali.

### Aree protette

Parco Naturale Regionale del Partenio

Parco Naturale Regionale del Matese

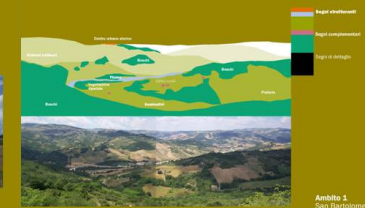
Parco Naturale Regionale del Taburno-Camposauro



# PROVINCIA DI BENEVENTO

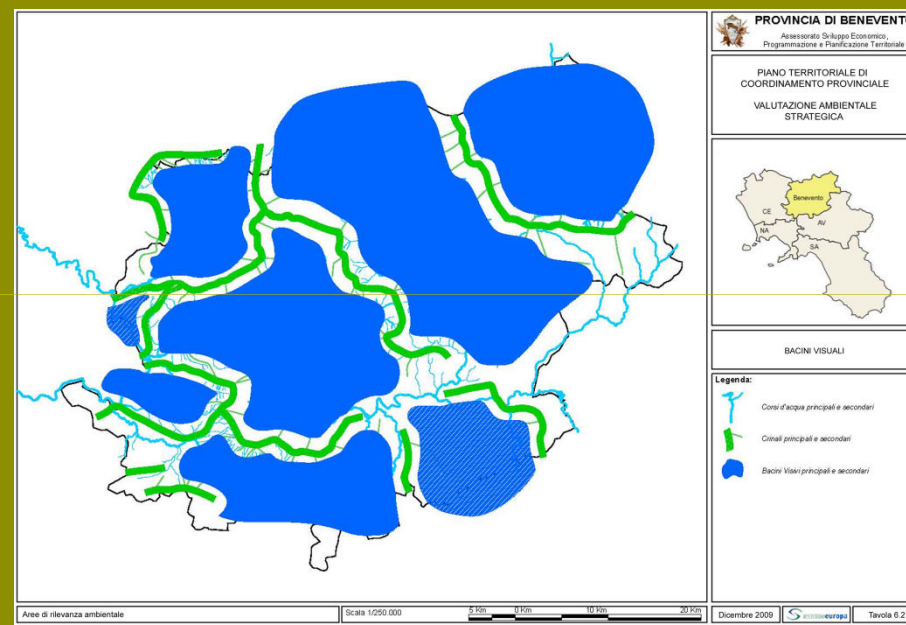
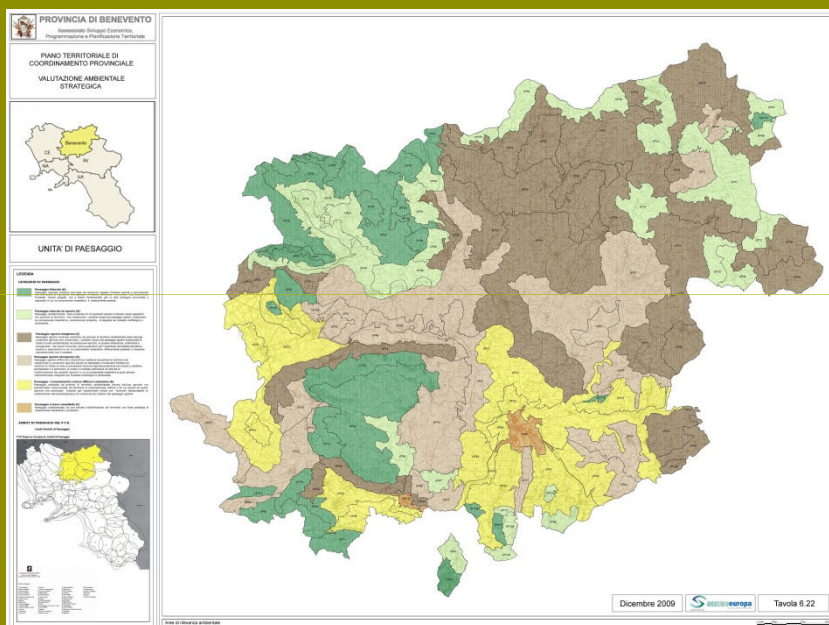
## 6. Aree di rilevanza ambientale

### Caratteristiche paesaggistiche del territorio



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

### Caratteristiche paesaggistiche del territorio

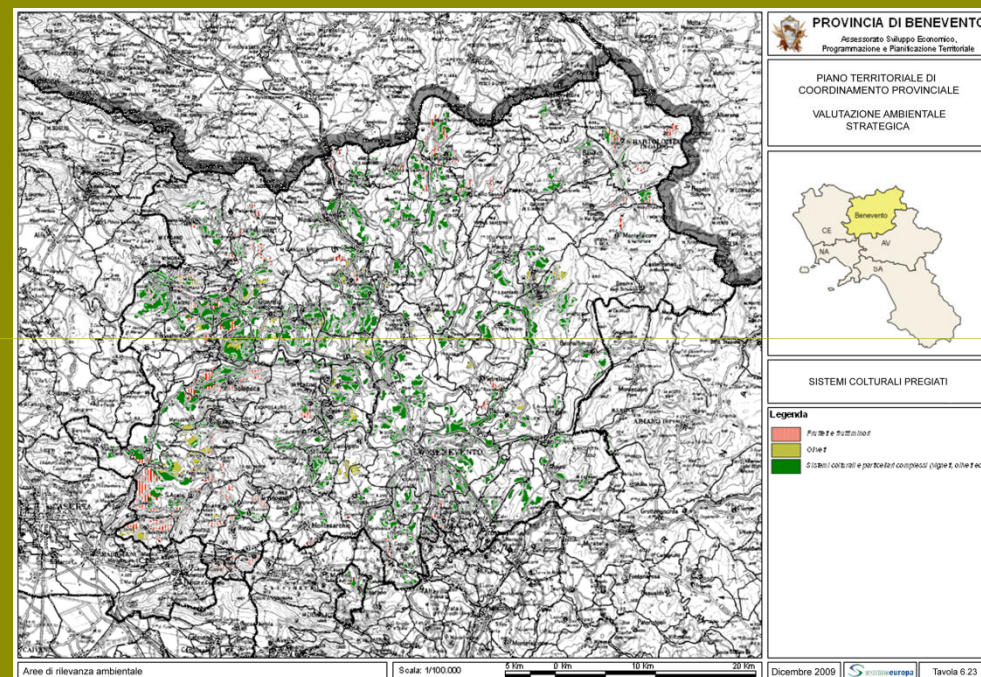


# PROVINCIA DI BENEVENTO

## 6. Aree di rilevanza ambientale

### Produzioni agricole di particolare qualità e tipicità

Il D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228 (“Norme per la tutela dei territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità”), all’art. 21 distingue tra prodotti agricoli e alimentari a Denominazione di Origine Controllata (DOC), (DOC), a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), a Denominazione di Origine Protetta (DOP), ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) ed ad Indicazione Geografica Tutelata (IGT). Ebbene, nella provincia di Benevento si registrano diversi prodotti come sopra definiti soprattutto con riferimento alla produzione di **vino** ed **olio**.



## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE



### **Individuazione degli obiettivi**

Gli obiettivi di PTCP, di cui si è già verificata la coerenza con il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento sono messi in relazione con gli **obiettivi di sostenibilità** fissati a livello statale e comunitario.

Dalle politiche per lo sviluppo sostenibile promosse negli ultimi anni a livello nazionale ed internazionale sono emersi alcuni criteri ed obiettivi generali a cui ogni territorio può fare riferimento per definire i propri obiettivi locali di sostenibilità, che possono costituire un punto di riferimento per effettuare la valutazione ambientale di piani e programmi.

Per l'analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale pertinenti al Piano in esame si considerano quelli definiti dalla **Commissione Europea (DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile")**, nel 1998 col Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, nell'ambito del quale sono stati individuati "**dieci criteri chiave per la sostenibilità**". Ad essi, nelle successive Linee guida per la valutazione ambientale strategica (Vas) dei Fondi strutturali 2000-2006, sono stati associati alcuni obiettivi di sostenibilità specifici per i diversi settori di intervento. Quindi sono stati assunti gli obiettivi di sostenibilità ambientale proposti dal **Consiglio Europeo** tenuto a Barcellona nei giorni 15 e 16 marzo 2002

A livello nazionale, il **Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE)** ha approvato, con Deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002, la "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia", che individua i principali obiettivi ed azioni per quattro aree prioritarie: 1) clima; 2) natura e biodiversità; 3) qualità dell'ambiente e della vita negli ambienti urbani; 5) uso sostenibile e gestione delle risorse naturali e dei rifiuti.

### Analisi di coerenza

Tabella 7.1a		Criteri chiave per la sostenibilità (Commissione Europea, 1998)									
		1 - Ridurre al minimo l'impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	2 - Impiegare le risorse rinnovabili nel modo corretto, in vista ambientale, le sostanze ed i rifiuti pericolosi/inquinanti	3 - Utilizzare e gestire in modo corretto, dal punto di vista ambientale, le sostanze ed i rifiuti pericolosi/inquinanti	4 - Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5 - Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6 - Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7 - Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	8 - Proteggere l'atmosfera (riscaldamento o del globo)	9 - Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	10 - Promuovere la partecipazione e del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile
<b>Obiettivi del PTCP</b>											
S1 - Sistema ambientale e naturalistico	1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione 2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
S2 - Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore 2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Forte e Alto Tannaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali 3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sanitario, al turismo enogastronomico	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
S3 - Sistema della difesa delle risorse idriche	1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali 2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici 3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
S4 - Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●

Tabella 7.4a		Obiettivi di sostenibilità ambientale (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, 2002)							
		1 - Promuovere il ricambio territoriale ed urbanistico in funzione di una migliore qualità dell'ambiente urbano, incidendo in particolare sulla mobilità delle merci	2 - Ridurre le emissioni inquinanti in atmosfera al di sotto dei livelli di attenzione fissati dall'Unione Europea	3 - Mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi ed al patrimonio monumentale	4 - Ridurre l'inquinamento acustico	5 - Promuovere la ricerca sui rischi connessi ai campi elettromagnetici e la prevenzione dei rischi per la salute umana e l'ambiente naturale	6 - Garantire la sicurezza e la qualità degli alimenti anche attraverso l'adozione del criterio di trasparenza o tracciabilità	7 - Bonificare e recuperare le aree ed i siti inquinati	8 - Rafforzare la normativa sui reati ambientali e la sua applicazione, eliminare l'abusivismo edilizio, lottare contro la criminalità nel settore dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui
<b>Obiettivi del PTCP</b>									
S1 - Sistema ambientale e naturalistico	1 - Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione 2 - Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	●	●	●	●	●	●	●	●
S2 - Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 - Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore 2 - Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Forte e Alto Tannaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali 3 - Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sanitario, al turismo enogastronomico	●	●	●	●	●	●	●	●
S3 - Sistema della difesa delle risorse idriche	1 - Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali 2 - Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici 3 - Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	●	●	●	●	●	●	●	●
S4 - Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 - Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	●	●	●	●	●	●	●	●

### Analisi di coerenza

I risultati generali mostrano che nessun obiettivo di PTCP è caratterizzato da incoerenze; 31 obiettivi su 39 sono caratterizzati da relazioni di coerenza, mentre 8 obiettivi presentano esclusivamente relazioni di indifferenza. Questo ha consentito di confermare gli obiettivi prefissati e di comprendere, allo stesso tempo, in che modo progettare azioni di conservazione e trasformazione del territorio in accordo gli obiettivi di pianificazione provinciale, a loro volta congruenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati a livello internazionale e nazionale.

Tabella 7.6a		Analisi di coerenza	
Obiettivi del PTCP		Coerenze	Incoerenze
S1 – Sistema ambientale e naturalistico	1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	7	0
	2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	6	0
S2 – Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agroforestali	1 – Promuovere il miglioramento, la qualificazione e la certificazione dei processi produttivi al fine di offrire prodotti di elevata qualità nutrizionale orientata alla salvaguardia della salute umana ed al benessere del consumatore	2	0
	2 – Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali a maggiore ritardo di sviluppo (Fortore e Alto Tammaro), anche attraverso una rivitalizzazione economica derivante da un appropriato sfruttamento delle risorse endogene agricole, naturali, idriche ed ambientali	3	0
	3 – Sostenere investimenti mirati al recupero del paesaggio rurale, alla caratterizzazione delle diversità territoriali, al recupero di tradizioni culturali e culturali del territorio sannita, al turismo enogastronomico	3	0
S3 – Sistema della difesa delle risorse idriche	1 – Favorire l'adozione di misure atte a contenere i consumi idrici, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed il riciclo dell'acqua, promuovendo la conoscenza e la tutela delle proprie risorse, la diffusione di tecniche di risparmio idrico ed indirizzando gli strumenti urbanistici alla realizzazione di reti duali	4	0
	2 – Tutelare le acque superficiali e sotterranee prevenendone e riducendone l'inquinamento, favorendo l'uso sostenibile delle risorse idriche e la conservazione della capacità naturale di auto-depurazione dei corpi idrici	6	0
	3 – Adeguare e razionalizzare le reti di servizio idrico	0	0
S4 – Sistema di tutela del suolo e gestione di aree contaminate	1 – Rimuovere le condizioni di emergenza ambientale attraverso la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti	5	0
S5 – Sistema della gestione delle attività estrattive	1 – Sviluppare azioni tese a ricondurre le previsioni del Piano Regionale delle Attività Estrattive in un quadro di tutela ambientale-territoriale-paesaggistica e di sviluppo sostenibile	2	0
	2 – Avviare studi e ricerche necessari per la redazione del Piano Provinciale per le Attività Estrattive	0	0

### **Struttura generale del Piano**

**Il PTCP è stato strutturato con riferimento a tre “macrosistemi” che, a loro volta, si suddividono in 15 “sistemi” secondo il seguente schema:**

**1) Sistema ambientale:**

Sistema ambientale e naturalistico (S1);  
Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse agro-forestali (S2);  
Sistema della difesa delle risorse idriche (S3);  
Sistema della tutela del suolo e gestione di aree contaminate (S4);  
Sistema della gestione delle attività estrattive (S5);  
Sistema della tutela e valorizzazione delle risorse energetiche (S6);  
Sistema del governo del rischio idrogeologico (S7);  
Sistema del governo del rischio sismico (S8);  
Sistema della gestione dei rifiuti (S9).

**2) Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico:**

Sistema insediativo (S10);  
Sistema storico-paesistico (S11).

**3) Sistema delle infrastrutture e dei servizi:**

Sistema infrastrutturale (S12);  
Sistema dei servizi sovracomunali (S13);  
Sistema delle aree produttive (S14);  
Sistema socio-economico (S15).

Per ciascun sistema sono stati elaborati uno o più “obiettivi” che, a loro volta, fanno riferimento ad una o più “linee di intervento”. Queste ultime, di carattere generale, si traducono in una serie di “interventi specifici”, che costituiscono degli interventi mirati per una più “aree” del territorio provinciale (anche con riferimento agli Ambiti Insediativi) e che possono essere anche realizzati per mezzo di specifici “progetti di intervento”.

**Struttura generale del Piano**

Tabella 8.1a			
S1 – Sistema ambientale e naturalistico			
Obiettivi	Linee di intervento	Interventi specifici	Are e/o progetti di intervento
1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici	<p>Potenziamento e/o ricostituzione della fascia ripariale</p> <p>Naturalizzazione dei tratti di argine artificializzato, previa verifica delle condizioni di sicurezza per le aree edificate, e compatibilmente con le previsioni dei Piani di Bacino</p> <p>Eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico lungo i corsi d'acqua (cave in alveo, delocalizzazione di aree o impianti industriali poste a meno di 200 m dalla sponda, ecc.) e ripristino delle condizioni ambientali attraverso rimodellamento degli argini naturali, la piantumazione della vegetazione ripariale, l'eliminazione di scorie, ecc.</p> <p>Miglioramento della qualità delle acque superficiali (attraverso politiche di controllo degli scarichi civili ed industriali, l'adeguamento degli impianti di depurazione, ecc.)</p> <p>Conservazione o ripristino del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua (verifica e controllo degli emungimenti, verifica delle concessioni, ecc.)</p> <p>Realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati</p> <p>Miglioramento e conservazione delle aree di confluenza fluviale (potenziamento della vegetazione, restauro ambientale, ecc.)</p>	<p>Corridoio ecologico regionale principale (fascia di almeno 500 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici regionali secondari (fascia di almeno 300 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici di livello provinciale (fascia di almeno 200 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici di livello locale (fascia di almeno 150 m per lato dalla sponda)</p> <p>(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)</p>
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici	<p>Riduzione graduale delle aree coltivate lungo i corsi d'acqua per consentire la spontanea ricostituzione della fascia ripariale e/o interventi di restauro o ripristino ambientale</p> <p>Inibizione di nuova edificazione e dell'ampliamento di edifici, compresi edifici rurali e loro annessi</p> <p>Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, che devono riguardare anche le aree di pertinenza ed i giardini/orti privati, eventualmente presenti, onde consentirne un migliore inserimento paesistico</p> <p>Inibizione di nuova edificazione di carattere industriale</p> <p>Realizzazione di interventi di recupero ambientale e di minimizzazione degli impatti prodotti dagli attraversamenti di strade ed infrastrutture esistenti, laddove l'impatto risulti significativo</p> <p>Realizzazione di corridoi infrastrutturali in aree opportune, dove per corridoio infrastrutturale si intende una striscia di territorio opportunamente dimensionata, all'interno della quale, preferibilmente in sotterraneo, siano concentrati i fasci delle reti tecnologiche di maggiore impatto e dimensione (rete gas, linee elettriche ecc.)</p> <p>Dismissione e/o spostamento graduale negli appositi corridoi infrastrutturali delle infrastrutture tecnologiche esistenti che attualmente attraversano il territorio senza alcuna "regola", producendo notevoli impatti all'ambiente ed alla popolazione</p> <p>Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica per tutti gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua</p> <p>Inibizione dell'alterazione delle caratteristiche naturali delle fasce ripariali e della vegetazione spondale, che possono essere sottoposte ai soli interventi di recupero/restauro ambientale</p>	<p>Corridoio ecologico regionale principale (fascia di almeno 500 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici regionali secondari (fascia di almeno 300 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici di livello provinciale (fascia di almeno 200 m per lato dalla sponda)</p> <p>Corridoi ecologici di livello locale (fascia di almeno 150 m per lato dalla sponda)</p> <p>(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)</p>

### **Valutazione qualitativa**

La valutazione qualitativa degli effetti del Piano è stata articolata a partire dalla struttura generale, tenendo conto che risulta essenziale comprendere i possibili impatti che le azioni previste determinano rispetto alle “aree tematiche” ed ai relativi “temi ambientali” individuati nell’ambito dell’analisi dello stato dell’ambiente del territorio della provincia di Benevento.

Sono state elaborate dapprima delle “matrici di valutazione” in cui ciascuna Linea di intervento (per ogni Sistema) si confronta con le relative aree tematiche, esaminate nell’ambito dello studio sullo stato dell’ambiente. Sono state, quindi, costruite 15 matrici di valutazione, in quanto ogni matrice si riferisce ad uno specifico Sistema. Ogni matrice di valutazione riporta per righe le Linee di intervento (collegate ai rispettivi Obiettivi) e per colonne le “aree tematiche”. Nelle caselle di incrocio sono indicati gli impatti, distinti in:

- impatto potenziale (■);
- impatto nullo (□).

Successivamente, la valutazione viene effettuata strutturando delle opportune matrici in cui le Linee di intervento si esplicitano in Interventi specifici (collegati alle rispettive “Aree di intervento”); in particolare, gli Interventi specifici (disposti per righe) sono stati confrontati con i “temi ambientali” propri di ciascuna area tematica. Gli impatti individuati sono stati classificati in:

- impatto potenzialmente positivo (●);
- impatto potenzialmente nullo (◐);
- impatto potenzialmente negativo (○).

**Valutazione qualitativa**

Tabella 8.16a

S1 – Sistema ambientale e naturalistico		Aree tematiche							
Obiettivi	Linee di intervento	Popolazione	Agricoltura	Energia	Trasporti	Economia e produzione	Atmosfera	Idrosfera	Biosfera
1 – Individuare una rete ecologica provinciale, interconnettendo tutte le "core areas" e le "stepping zones" attraverso corridoi ecologici e zone di transizione	Ricostituzione degli ecosistemi fluviali nei corridoi ecologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei corridoi ecologici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Previsioni di usi sostenibili per i corridoi ecologici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Ricostituzione degli ecosistemi nelle riserve di naturalità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle riserve di naturalità	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nelle aree di protezione dei corridoi ecologici e dei massicci carbonatici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Previsioni di usi sostenibili per le aree di protezione dei corridoi ecologici	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Protezione delle aree ad elevata vulnerabilità nei Siti di Interesse Comunitario	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Ripristino di condizioni di uso sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 – Assicurare l'uso efficiente e razionale delle risorse naturali e la loro fruibilità	Previsioni di usi sostenibili nei Siti di Interesse Comunitario	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Fortore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle del Tammaro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico Benevento – Colline Beneventane	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Telesina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
	Attuazione di misure per il funzionamento del sistema ambientale e naturalistico della Valle Caudina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Attuazione di "progetti strategici prioritari"		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

**Valutazione qualitativa**

Tabella 8.93f		Area tematica: Geosfera (sezione II)					
S12 - Sistema infrastrutturale		Temi ambientali					
Linea di intervento: Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo"							
Aree di intervento	Interventi specifici	Uso del suolo (cambiamento da area naturale ad area edificata)	Minimo consumo di suolo	Zone edificate	Accrescimento e salvaguardia del contesto abitativo e funzionalità di spazi ed edifici	Densità delle infrastrutture legate alla rete dei trasporti	Superficie aree golenali occupate da insediamenti infrastrutturali
(Ambiti 2 e 3)	Soluzione (in parte già realizzati) di alcuni punti critici lungo la strada di rilevanza interregionale principale SS 88 Benevento-Campobasso	○	●	●	●	●	●
(Ambiti 1, 2 e 3)	Realizzazione di una direttrice di rilevanza interregionale principale (cosiddetta Fortorina) che connetta Benevento con l'area del nord foggiano (Alternative A e B)	○	●	●	●	●	●
(Ambiti 3 e 5)	Adeguamento della SS 7- Appia (strada di rilevanza interprovinciale, che costituisce anche viabilità "di servizio" per il Parco del Taburno, per i flussi turistici provenienti da Sud)	○	●	●	●	●	●
(Ambito 3)	Adeguamento della SS 88, tratto sud Benevento-Avellino (strada di rilevanza interprovinciale), che attraversa territori collinari e vallivi di rilevante interesse paesistico e naturalistico (valle del Sabato, aree collinari di Sant'Angelo a Cupolo)	○	●	●	●	●	●
(Ambito 3, 4 e 5)	Miglioramento della funzionalità e dei raccordi con le aree industriali della Fondovalle Isclero (strada di rilevanza interprovinciale) strada di servizio delle aree industriali (esistenti e previste) lungo la valle del basso Calore	○	●	●	●	●	●
(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)	Realizzazione di interventi di completamento di alcuni tratti della rete viaria di rilevanza provinciale principale (la Fondovalle Vitulanese, la Guardia Sanframondi-Pontelandolfo, la Sassinoro-Castelpagano, la Carreto-Pietraroja, la Sant'Agata de' Goti-Airola, l'Asse di penetrazione SS 90 bis-Ponte Calise)	○	●	●	●	●	●
(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)	Adeguamento delle strade di rilevanza interregionale secondarie, attraverso interventi circoscritti che risolvano alcune criticità locali (legate, in particolare, alla sicurezza ed al dissesto nonché all'attraversamento di centri urbani)	●	●	●	●	●	●
(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)	Realizzazione di interventi di sistemazione della rete viaria provinciale secondaria	●	●	●	●	●	●



### **Valutazione quantitativa**

Tenendo conto delle conclusioni a cui si è pervenuti attraverso la valutazione qualitativa, è stata strutturata la **valutazione quantitativa** degli impatti che le azioni di Piano potrebbero determinare sul territorio della provincia di Benevento, suddivisi anche per Ambiti Insediativi. Pertanto, sono state strutturate delle opportune **matrici di valutazione** per ciascuna Linea di intervento (di ciascun Sistema) ed esplicitando rispettivamente: l'area tematica; il tema ambientale; la classe di indicatori; l'indicatore; la classificazione dell'indicatore secondo il Modello DPSIR; l'unità di misura utilizzata per valutare l'indicatore selezionato; il valore assunto dall'impatto, distinguendo tra "Stato di fatto" e "PTCP". Per ogni Linea di intervento, sono stati considerati soltanto l'"**area tematica**" ed il "**tema ambientale**" pertinenti. In maniera analoga, è stata fatta un'opportuna selezione per la scelta della **classe di indicatori** e per i relativi **indicatori**, tenendo conto dei risultati ottenuti dalla precedente analisi qualitativa.

Per la valutazione degli impatti, rispetto al valore di riferimento ed all'unità di misura selezionata, ci si è avvalso dei seguenti simboli grafici:

- ▲ incremento positivo;
- ▼ decremento positivo;
- ◀▶ stabile positivo;
- △ incremento negativo;
- ▽ decremento negativo;
- ◀▶ stabile negativo.

**Valutazione quantitativa**

Intermini generali, si può riscontrare che i molteplici interventi previsti per il Sistema ambientale e naturalistico (S1), che costituisce uno dei capisaldi dell'intero territorio provinciale, sono tutti positivi. Gli impatti negativi (ma insieme anche ad impatti positivi ) fanno riferimento al Sistema infrastrutturale (S12), al Sistema dei servizi sovracomunali (S13) ed al Sistema delle aree produttive (S14), per i quali è necessario predisporre una serie di opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Per i rimanenti Sistemi si riscontrano impatti positivi o nulli, i quali potrebbero essere anche definiti con maggiore dettaglio in ulteriori studi specifici in quanto fanno spesso riferimento ad azioni che rimandano a piani di settori.

**Tabella 8.165a**

**S12 – Sistema infrastrutturale**

**Linea di intervento:**  
Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla "Legge Obiettivo"

**Aree di intervento:**  
(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)

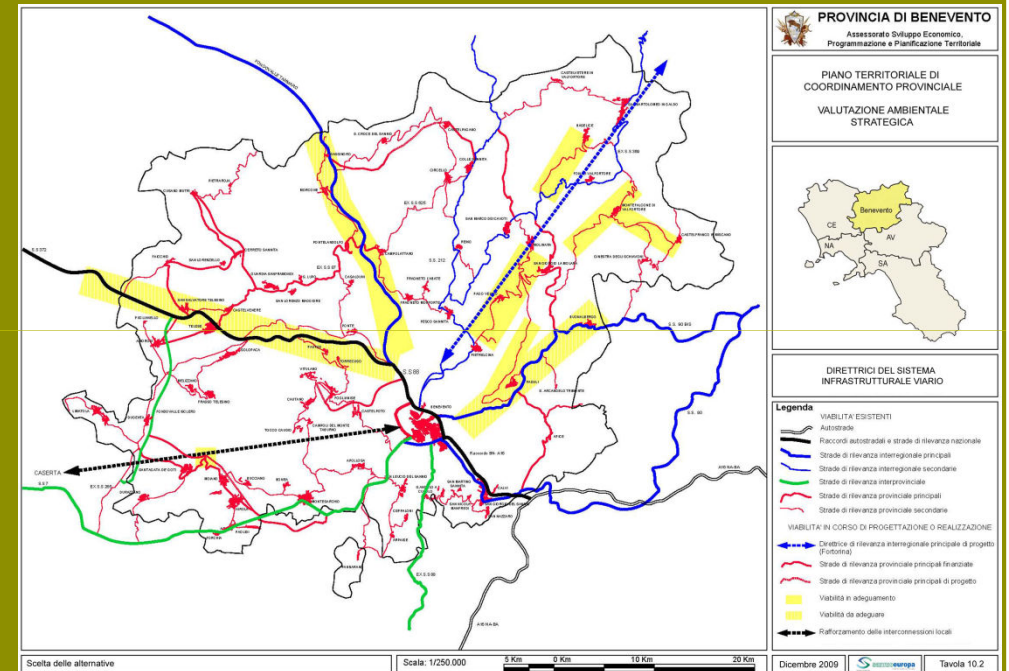
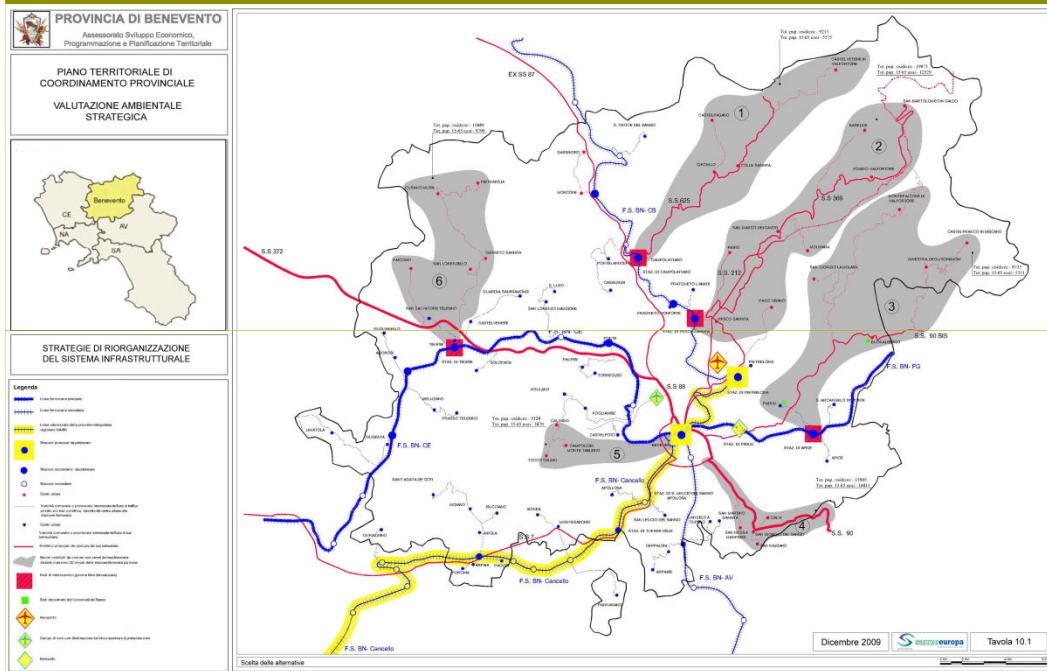
Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Valore di riferimento	Attuazione del PTCP
Agricoltura	Aziende e superficie agricola	Aziende e superficie agricola	Superficie Agricola Totale (SAT)	D	ha	207.063,00	▽
			Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	D	ha	112.225,53	▽
Trasporti	Mobilità locale e trasporto passeggeri	Spostamenti giornalieri	Numero di persone che si spostano giornalmente	P	n	121.770	▲
	Bacino territoriale di utenza per infrastrutture della rete trasporti	Bacino territoriale di utenza per il trasporto pubblico su gomma	Numero di abitanti serviti dal trasporto pubblico su gomma	D	ab	non disponibile	▲
Economia e produzione	Attrattività economico-sociale	Imprese ed unità locali	Numero di imprese	R	n	17.143	▲
			Numero di addetti nelle imprese	R	n	46.941	▲
		Ricchezza prodotta	Valore aggiunto annuo	D	€	3.271.900	▲
			Reddito pro-capite annuo	D	€	13.708	▲
	Dotazione infrastrutturale	Indice di dotazione infrastrutturale	S, R	i	76,0	▲	
		Indice di dotazione della rete stradale	S, R	i	66,8	▲	
Turismo	Movimenti alberghieri ed extralberghieri	Numero di arrivi all'anno	D	n	59.099	▲	
		Numero di presenze all'anno	D	n	155.205	▲	
Atmosfera	Emissioni in atmosfera	Emissioni di inquinanti atmosferici	Quantità di emissioni di SO <sub>2</sub> in un anno	P	t	516	△
			Quantità di emissioni di NO <sub>x</sub> in un anno	P	t	4.337	△
			Quantità di emissioni di CO in un anno	P	t	34.757	△
			Quantità di emissioni di COVNM in un anno	P	t	4.500	△
			Quantità di emissioni di PST in un anno	P	t	924	△
	Contributo locale al cambiamento climatico globale	Emissioni di CO <sub>2</sub> totali	Quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> in un anno	P	t	801.000	△
Quantità di emissioni di CO <sub>2</sub> pro capite in un anno	P		t/ab	2,8	△		

Sono proposte le misure di mitigazione e compensazione ambientale con riferimento agli impatti potenzialmente negativi delle linee di intervento proposte per i diversi sistemi, individuando per ciascuna area tematica (e rispettivi temi ambientali) le relative “problematiche”, “considerazioni” e “competenze”.

Tabella 9.1a		Area tematica: Agricoltura			
S12 – Sistema infrastrutturale		Temi ambientali	Problematiche	Considerazioni	Competenze
Linea di intervento: Realizzazione degli interventi previsti dalla “Legge Obiettivo”					
Arete di intervento	Interventi specifici				
(Ambiti 3 e 5)	Collegamento autostradale Caserta–Benevento	Aziende e superficie agricola	Il potenziamento della viabilità e dei sistemi di collegamento stradale può comportare un incremento dei flussi di traffico e determinare effetti negativi sui temi ambientali relativi all'area tematica agricoltura.	Si consiglia di prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica, contenere il consumo di aree naturali e coltivate e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.	Progettisti, Autostrade per l'Italia
(Ambiti 3, 4 e 5)	Ammodernamento da Benevento a Caianello della SS 372 (collegamento Autostrada A1 e Autostrada A16)				
(Ambiti 1, 2 e 3)	Realizzazione dell'asse di viabilità di collegamento tra la Autostrada A3 (Contursi), la Autostrada A16 (Grottole) e la Autostrada A14 (Termoli)				
Tabella 9.1b		Area tematica: Agricoltura			
S12 – Sistema infrastrutturale		Temi ambientali	Problematiche	Considerazioni	Competenze
Linea di intervento: Potenziamento ed adeguamento della viabilità di interconnessione alle direttrici individuate dalla “Legge Obiettivo”					
Arete di intervento	Interventi specifici				
(Ambiti 2 e 3)	Soluzione (in parte già realizzata) di alcuni punti critici lungo la strada di rilevanza interregionale principale SS 88 Benevento-Campobasso	Aziende e superficie agricola	Il potenziamento della viabilità e dei sistemi di collegamento stradale può comportare un incremento dei flussi di traffico e determinare effetti negativi sui temi ambientali relativi all'area tematica agricoltura.	Si consiglia di prevedere idonee piantumazioni che favoriscano l'abbattimento delle soglie di anidride carbonica, contenere il consumo di aree naturali e coltivate e ridurre al minimo la superficie urbanizzata.	Progettisti, ANAS, Amministrazione provinciale
(Ambiti 1, 2 e 3)	Realizzazione di una direttrice di rilevanza interregionale principale (cosiddetta Fortorina) che connetta Benevento con l'area del nord foggiano (Alternative A e B)				
(Ambiti 3 e 5)	Adeguamento della SS 77- Appia (strada di rilevanza interprovinciale, che costituisce anche viabilità “di servizio” per il Parco del Taburno, per i flussi turistici provenienti da Sud				
(Ambito 3)	Adeguamento della SS 88, tratto sud Benevento-Avellino (strada di rilevanza interprovinciale), che attraversa territori collinari e vallivi di rilevante interesse paesistico e naturalistico (valle del Sabato, aree collinari di Sant'Angelo a Cupolo)				
(Ambito 3, 4 e 5)	Miglioramento della funzionalità e dei raccordi con le aree industriali della Fondovalle Isclero (strada di rilevanza interprovinciale) strada di servizio delle aree industriali (esistenti e previste) lungo la valle del basso Calore				
(Ambiti 1, 2, 3, 4 e 5)	Realizzazione di interventi di completamento di alcuni tratti della rete viaria di rilevanza provinciale principale (la Fondovalle Vitulanese, la Guardia Sanframondi-Pontelandolfo, la Sassimoro-Castelpagano, la Carretto-Pietraroja, la Sant'Agata de' Goti-Airola, l'Asse di penetrazione SS 90 bis-Ponte Calise)				

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## 10. Scelta delle alternative



# VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

## PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Si definisce la valutazione che dovrà svolgersi nella fase attuativa del Piano, la cui struttura riprende quella della valutazione quantitativa (cui è strettamente commessa) evidenziando, in particolare, l'Ente preposto al monitoraggio.

**Tabella 11.1**

**S1 - Sistema ambientale e naturalistico**

Area tematica	Tema ambientale	Classe di indicatori	Indicatore	DPSIR	Unità di misura	Ente preposto	
Idrosfera	Risorse idriche superficiali	Bilancio idrologico superficiale del bacino	Deflusso medio annuo	S	mm	Regione Campania	
			Bilancio idrologico superficiale medio annuo	S	mm	Regione Campania	
	Consumi idrici	Consumi idrici annui	Volume di acqua immessa nella rete di distribuzione in un anno	P	m <sup>3</sup>	ATO	
			Volume di acqua consumata pro capite in un anno	P	m <sup>3</sup>	ATO	
	Qualità delle acque superficiali		Livello di inquinamento da macrodescrittori (LIM)	Livello di qualità del LIM	S	Livello 1-5	ARPAC
			Indice Biotico Esteso (IBE)	Classe di qualità dell'IBE	S	Classe 1-5	ARPAC
			Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua (SECA)	Classe del SECA	S	Classe 1-5	ARPAC
		Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua (SACA)	Livello del SACA	S	Da elevato a pessimo	ARPAC	
Biosfera	Biodiversità	Superficie forestale	Superficie forestale totale	S	ha	Provincia	
		Gestione forestale	Manutenzione dei boschi esistenti	R	ha	Provincia	
			Rimboschimento ex novo	R	ha	Provincia	
Geosfera	Cave ed attività estrattive	Cave presenti sul territorio	Numero di cave totali	P	n	Provincia	
		Estensione dell'area di cava	Superficie delle aree coltivate a cava	P	km <sup>2</sup>	Provincia	
Agricoltura	Aziende e superficie agricola	Aziende e superficie agricola	Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	D	ha	Provincia	
			Numero di aziende agricole	D	n	Provincia	
	Area adibita ad agricoltura intensiva	Coltivazioni praticate	Superficie per arboricoltura da legno	D	ha	Provincia	
	Area adibita ad agricoltura di prodotti di pregio e/o biologici	Aziende che praticano produzioni biologiche (agricole e zootecniche)	Superficie Agricola Utilizzata (SAU) dalle aziende biologiche	R	mq	Regione Campania	
			Numero di aziende biologiche	R	n	Regione Campania	